

Su invito del primo ministro Adolfo Suarez

# Arafat giunto ieri in Spagna per una visita di due giorni

E' la prima volta che si reca ufficialmente in un paese occidentale - Il cancelliere austriaco Kreisky sollecita l'Europa e gli USA a riconoscere l'OLP

MADRID — Il presidente dell'OLP, Yasser Arafat, è giunto ieri a Madrid per una visita di due giorni. Il leader palestinese ha avuto colloqui sulla situazione del Medio Oriente con i massimi dirigenti spagnoli tra cui il primo ministro Adolfo Suarez, il ministro degli Esteri Marcelino Oreja e si è poi incontrato con i dirigenti dei principali partiti spagnoli, tra cui il segretario del PCE Santiago Carrillo e il leader socialista Felipe Gonzalez.

E' la prima volta che Arafat viene ricevuto ufficialmente da un governo di un paese occidentale. La visita, è stato precisato, è avvenuta su invito del primo ministro.

Al suo arrivo all'aeroporto, avvenuto con più di quattro ore di ritardo per motivi di sicurezza, Arafat è stato ricevuto dal capo del protocollo del ministero degli Esteri, il ministro Oreja, a causa del ritardo, aveva lasciato l'aeroporto per recarsi in lungo tutta la strada percorrendo da Arafat per recarsi all'albergo nel centro della città dove risiederà sono state predisposte imponenti misure di sicurezza. Poco dopo il suo arrivo, Arafat si è recato al Palazzo della Moncloa dove ha avuto un lungo colloquio con Suarez.

Intanto, il cancelliere austriaco Bruno Kreisky — che aveva recentemente ricevuto a Vienna il leader palestinese nella sua qualità di vicepresidente dell'Internazionale socialista — ha sollecitato l'Europa e gli Stati Uniti a riconoscere l'Organizzazione di liberazione della Palestina e ad appoggiare le risoluzioni dell'ONU per una soluzione del problema mediorientale. Kreisky ha fatto queste dichiarazioni in una intervista al settimanale libanese «As Sayad» (pubblicato a Parigi). Nell'intervista il cancelliere austriaco ha fatto anche appello all'Israele perché arresti i suoi attacchi criminali e la guerra di annientamento nel Libano meridionale.

A Roma, intanto, un invito ufficiale in Italia di Arafat è stato sollecitato in una interrogazione del gruppo socialista del Senato.

## Direttore di banca ucciso a Madrid da terroristi

MADRID — Nuovo rigurgito di violenza nei Paesi baschi. Ieri mattina due individui mascherati hanno ucciso un agguato al direttore di una agenzia bancaria, in un suburbio di Bilbao, crivellandolo di proiettili mentre usciva di casa. La vittima si chiamava Modesto Carrigas Perez, aveva 47 anni, e dirigeva la filiale di Baracaldo del Banco hispano americano.

Dall'esame dei bossoli rinvenuti sul posto, la polizia è giunta alla conclusione che i proiettili sparati dagli assassini sono di un tipo usato dai separatisti baschi. Da notare che in gennaio Carrigas era stato sequestrato dai militanti baschi che però lo avevano liberato senza torcergli un capello.

Contemporaneamente, dal di là della frontiera, e precisamente dalla cittadina francese di Biarritz, è rimbalzata la notizia dell'attentato a un noto esponente dell'ETA. Si tratta di Justo Elizarraraz Sarazola, 24 anni, originario di San Sebastiano. A quanto pare è stato gravemente ferito da due individui che si trovavano a bordo di una vettura nei pressi della sua abitazione.

## A Beirut ancora scontri fra armeni e milizie di destra

BEIRUT — I morti, i feriti e i sequestrati si contano a decine a Bourj Hammoud, il quartiere armeno di Beirut, e nei vicini sobborghi nord-orientali della capitale libanese, teatro di sanguinosi scontri per le strade, che si sono susseguiti anche ieri, per il terzo giorno consecutivo, malgrado quattro cessate il fuoco che non sono stati rispettati o lo sono stati solo per qualche ora.

Secondo valutazioni di varie fonti, complessivamente i morti sarebbero 33, i feriti 85 e i sequestrati alcune dozzine.

Tra le vittime degli scontri che oppongono militanti armeni ai miliziani falangisti e del partito nazional-liberale (il movimento capeggiato dall'ex-presidente della Repubblica Camille Chamoun) figurano un genitore e suo figlio, uccisi da «ceccchini».

Nel tardo pomeriggio, è stato annunciato che le due parti sembrano intenzionate a rispettare una nuova tregua. Pattuglie miste — formate sia da armeni che da falangisti — stanno perlustrando i quartieri teatro della battaglia.

Non si conosce il numero dei morti

## Terremoto devastatore in Indonesia

Una mezza città inghiottita dal mare

GIAKARTA — Solo dopo molte ore si sono apprese notizie sullo spaventoso sisma che ha colpito una vastissima regione dell'Indonesia. Si tratta, ad una prima sommatoria indagine, del terremoto più devastante che si sia verificato nella regione negli ultimi due anni. Senza altro è la scossa più potente. I sismografi hanno calcolato la potenza di questo fenomeno a livello del grado più alto, lottavo, della scala Richter, nel suo punto di maggiore intensità.

Il sismometro tellurico è avvenuto l'altro ieri pomeriggio ma la notizia è stata data soltanto ieri mattina. Metà dell'abitato della città di Anus, che contava una popolazione di 8000 abitanti, nell'isola di Yafen, 3.680 chilometri a est di Giakarta, è stata inghiottita dal mare.

Yafen, su cui vi è una popolazione di 40.000 persone circa, si trova nel golfo di Cendrawasih, sulla costa settentrionale di Irian Jaya, che occupa la metà occidentale dell'isola della Nuova Guinea. Metà delle case di Anus sono state scaraventate in mare e sommerse dalle acque. Fino a questo momento non si hanno notizie sul bilancio di vite umane.

Il terremoto ha pure provocato danni nella città di Serui, 65 chilometri a est di Anus, e ha devastato Blak, un'isola con una popolazione di 76.000 abitanti, 112 chilometri a nord di Anus. Un residente americano che si trovava in albergo in questa località, ha detto di avere visto gli edifici traballare come giocattoli.

«Il terremoto ci ha spaventato a morte tutti e quasi tutti sono fuggiti in preda al panico», ha detto al telefono Joe Murray, un tecnico minerario che lavora nella zona.

Murray ha detto che la prima scossa ha avuto una durata di circa 45 secondi e dopo la prima ce ne sono state altre tre o quattro.

Irian Jaya era stata già colpita nel gennaio 1976 da una scossa tellurica che era stata misurata di 7,1 gradi sulla scala Richter, provocando la morte di oltre 800 persone. Il sisma in quella occasione provocò numerose frane in una zona lunga 7.500 chilometri. Interi villaggi furono sepolti sotto montagne di terra e roccia insieme a tutti i loro abitanti.

## 400 mila evacuati per il ciclone Frederic negli Usa

NEW YORK — Otto morti, centinaia di feriti e danni per milioni di dollari sono quante le tragiche conseguenze dell'uragano «Frederic» — nonostante la preventiva evacuazione di oltre 400.000 persone — che ha imperverato lungo le coste della Florida, dell'Alabama, del Mississippi e della Louisiana. E' il secondo uragano che investe gli Stati meridionali a distanza di una settimana dal ciclone «David», che aveva devastato alcune isole del Caraibi, prima di raggiungere il continente.

«Frederic» ha rovesciato piogge torrenziali e venti alla velocità di quasi 200 chilometri all'ora, provocando dovunque allagamenti e crolli.

Lo Stato maggiormente colpito è l'Alabama. A Mobile i danni sono ingenti.

Il governatore dello stato intende rivolgere un appello per ottenere aiuti federali. Intanto uomini della Guardia nazionale perlustrano le strade di fronte agli atti di saccheggio e di teppismo.

che già si sono verificati: hanno l'ordine di «sparare a vista» contro gli «sciacalli».

Oltre 60 vittime, centinaia di feriti

## Disastro ferroviario in Serbia

Treno merci investe convoglio viaggiatori

Dal nostro corrispondente  
BELGRADO — Alcuni sono morti nel sonno, altri stavano bevendo e cantando per festeggiare l'ultimo giorno da borghesi. Erano coscritti che ieri, una volta raggiunto il Centro addestramento, avrebbero dovuto indossare l'uniforme dell'esercito. Invece le loro vite sono state stroncate da un treno merci impazzito che in piena notte è andato ad investire l'espresso Belgrado-Skopje in sosta alla stazione di Stalac nella Serbia meridionale. Per ora le vittime sono oltre sessanta — molte ancora non identificate — ma il loro numero purtroppo sembra destinato ad aumentare. I feriti, parecchi quelli gravi, superano il centinaio e sono ricoverati nei diversi ospedali della regione. I più gravi a Belgrado.

Il treno viaggiatori è stato investito in pieno, il maggior numero di morti e feriti si è avuto nella quarta carrozza trasformata in un mortale groviglio di ferraglia.

Da quanto hanno dichiarato gli inquirenti sembra che l'incidente sia stato provocato dal mancato rispetto del semaforo rosso da parte del merci, il cui macchinista è rimasto gravemente ferito mentre il suo secondo è morto sul colpo.

Alcuni tra i morti ed i feriti sono greci e turchi, ma la stragrande maggioranza sono cittadini jugoslavi.

Il meccanismo dei soccorsi è scattato subito ed ha coinvolto l'intera Serbia del sud. Squadre provenienti da Nis, Kragjevac, Krusevac ed altre località hanno subito intaccato l'ammasso di lamiere contorte con la fiamma ossidrica per estrarre i corpi delle vittime e per portare aiuto ai superstiti.

Non appena appresa la notizia del disastro il governo serbo si è riunito d'urgenza ed il primo ministro della repubblica Ivan Stambolic si è recato sul luogo della tragedia. In tutta la repubblica è stata proclamata la giornata di lutto.

Silvano Goruppi

Durante una manifestazione

## Incidenti a Pechino sulla Tianan Men

PECHINO — Un gruppo di manifestanti è venuto ieri allestito nella piazza Tianan Men in occasione di un raduno di duemila persone per una valutazione del pensiero e delle opere di Mao Tse Tung durante il quale sono state mosse critiche agli attuali dirigenti.

E' stata la prima dimostrazione del genere da quando la scorsa primavera ci fu una repressione di dissidenti. Un giovane, di cui si ignora l'identità, è stato arrestato. Secondo alcuni testimoni altri potrebbero essere stati fermati successivamente.

I dimostranti hanno lanciato migliaia di manifestini e la folla ha cercato di afferrarli correndo verso il cancello dei martiri che è diventato il monumento non ufficiale del defunto primo ministro Ciu En-lai. La folla

ha sceso di corsa gli scalini del monumento disperdendosi nella piazza. Un migliaio di persone si sono poi di nuovo riunite per una discussione politica: dai diritti dell'uomo, ai problemi dei disoccupati della provincia che stanno dimostrando nella capitale per ottenere un lavoro.

La riunione era stata indetta con un tacebo affisso sul «muro della democrazia». La folla ha cominciato a radunarsi verso le 9 e il tafereggiare coi soldati è avvenuto un'ora dopo ed è durato una quindicina di minuti.

Quella odierna è stata la prima dimostrazione svolta nella piazza della Pace Celeste da aprile quando le autorità posero fine a manifestazioni per il rispetto dei diritti umani e di critiche al partito, ma recentemente il clima è cambiato.

Dai guerriglieri del Tigray (FPLT)

## Attacato e danneggiato l'aeroporto di Axum

KARTUM — L'aeroporto dell'importante città di Axum è stato attaccato e parzialmente distrutto martedì dai guerriglieri del Fronte Popolare di Liberazione del Tigray. Lo ha reso noto a Khartoum un portavoce del FPLT.

La città di Axum, oltre ad essere la capitale dell'antico omonimo impero, è il più importante centro di rifornimenti per le truppe etiopiche impegnate nel Tigray e in Eritrea. L'aeroporto di Axum inoltre aveva acquistato una rilevante importanza strategica da quando un mese fa gli stessi guerriglieri del FPLT avevano assunto il controllo di un tratto della strada che congiunge la capitale Addis Abeba alle province settentrionali.

Secondo il portavoce del Fronte i guerriglieri sono riusciti ad occupare per un certo tempo l'aeroporto ed a

distruggere la torre di controllo. Secondo lo stesso portavoce l'attacco è avvenuto dopo una battaglia svoltasi a cinque chilometri dalla città. In base alla sua versione i soldati del Derg si erano fatti scudo di prigionieri civili nel corso di un'operazione tesa a colpire alcune basi guerriglieri. Il FPLT, aggiunge, è riuscito ad evitare i soldati e a contrattaccare i soldati etiopici, spingendosi fino all'aeroporto di Axum.

La guerra nel Tigray sta crescendo di intensità negli ultimi mesi e anche se non trova molta eco a livello internazionale è ormai una delle più gravi contraddizioni che tormentano l'Etiopia. Secondo notizie diffuse dallo stesso FPLT i guerriglieri operano, infatti, su tutto il territorio della regione dove, aggiungono, stanno consolidando la loro organizzazione politica e sociale oltre che militare.

Negli ultimi mesi

## Ondata di scioperi in 15 Stati del Brasile

SAN PAOLO — Sono ora circa novanta gli scioperi registrati in 15 stati del Brasile durante i primi sette mesi del governo del presidente Figueiredo, con una mobilitazione di oltre due milioni di lavoratori di diverse categorie. Ma nonostante la gravità della situazione, si osserva, che è improbabile che le autorità applichino i dispositivi d'emergenza previsti contro gli scioperi.

L'ultimo sciopero, in ordine di tempo, è quello proclamato a mezzanotte da 250 mila metalmeccanici dipendenti da circa 450 aziende dello stato di Rio de Janeiro. L'agitazione dei metalmeccanici di Rio si aggiunge a quella dei bancari di Rio Grande Sul, accompagnata, nei giorni scorsi, da disordini e scontri con la polizia, culminati con l'arresto di sedici dirigenti sindacali.

Altri scioperi in corso, riguardano i ceramisti metalmeccanici e i minatori di carbone di Santa Caterina, gli edili di Belo Horizonte e i conducenti di taxi di Brasilia e Salvador, mentre a San Paolo altre categorie di lavoratori si apprestano ad incrociare le braccia.

ROMA — «Viva preoccupazione» per la scomparsa di oltre 500 italiani in Argentina è stata espressa dalla federazione CGIL-CISL-UIL nel corso di un incontro con il sottosegretario agli affari esteri on. Santuz. Nel corso del colloquio è stato chiesto che il governo italiano ponga energicamente la questione alla Commissione dei diritti dell'uomo della organizzazione degli stati americani (OSA).

Il sottosegretario Santuz ha informato che il governo italiano ha già compiuto in questi giorni alcuni passi in questa direzione.

Provocazione alla conferenza di Londra

## Muzorewa torna a casa Nkomo e Mugabe restano

Dal nostro corrispondente  
LONDRA — Colpo di scena alla conferenza sulla Rhodesia: il vescovo Muzorewa, il premier attualmente in carica a Salisbury, ha ieri minacciato di tornare a casa non appena i partecipanti abbiano esaurito l'esame delle proposte costituzionali inglesi. Non vuole che la conferenza si occupi di alcun altro argomento. Respinge quindi, con un clamoroso voltafaccia, l'agenda dei lavori che pure era stata concordata e approvata da tutti gli interessati il giorno prima.

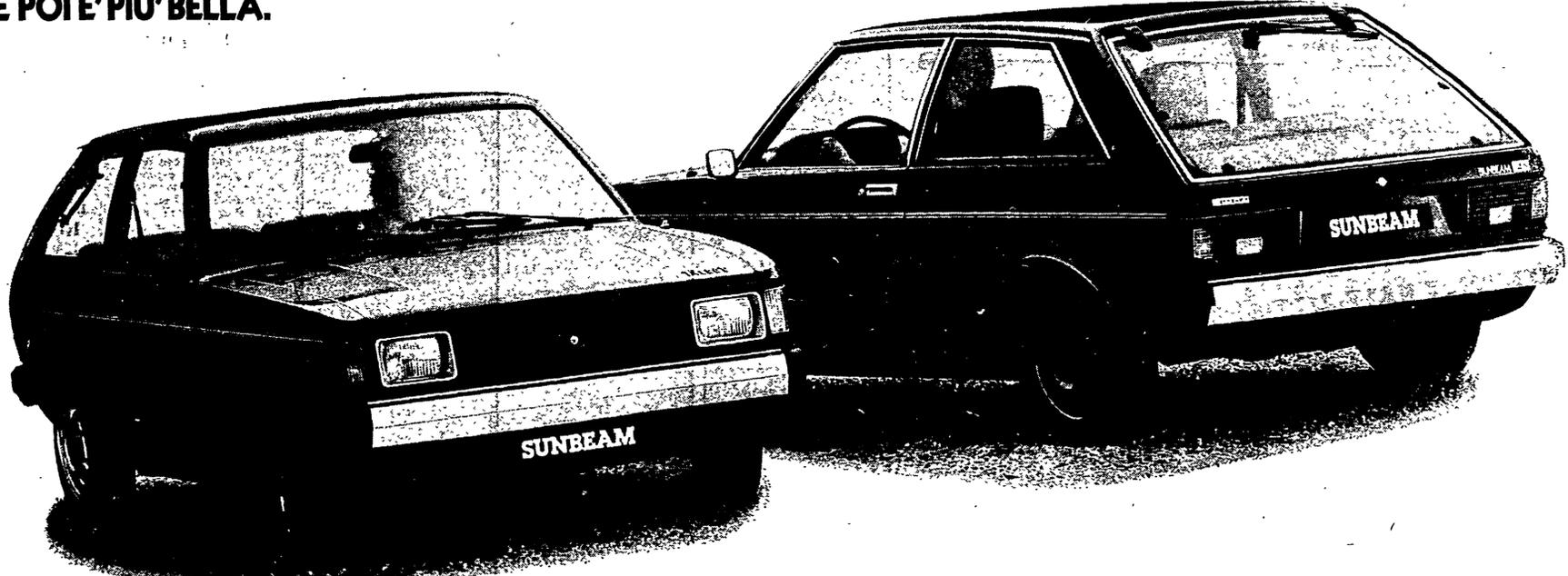
La sua presa di posizione naturalmente mira a impedire la trattativa sul modo in cui si dovranno organizzare le prossime elezioni, il cessate il fuoco, le misure per il pubblico ordine e l'ordine pubblico durante la fase di trasferimento dei poteri.

Muzorewa ha rinnegato tutto questo dicendo che non c'è niente da discutere oltre le scarse modifiche costituzionali presentate l'altro giorno da Lord Carrington. Il scontro lanciato da Muzorewa è grave e mette a rischio la sostanza. La prosecuzione del raduno di Londra, Nkomo e Mugabe al contrario proseguono nel loro impegno tenendosi in collegamenti del fronte» (Angola, Mozambico, Zambia, Tanzania e Botswana) che li esortano a proseguire pacientemente il tentativo diplomatico ignorando la «provocazione» di Muzorewa.

Il presidente della Tanzania, Nyerere, attualmente in visita di stato a Dublino, verrà anch'egli a Londra per coadiuvare la ricerca della pace nella giustizia: un obiettivo, questo, sul quale il governo britannico è ora chiamato a dar prova di buona volontà.

a. b.

LA TALBOT SIMCA SUNBEAM, TRA LE AUTO DELLA SUA CATEGORIA, E' PIU' SPAZIOSA DELLA [REDACTED], PIU' CONFORTEVOLA DELLA [REDACTED], PIU' ECONOMICA DELLA [REDACTED], PIU' AFFIDABILE DELLA [REDACTED] E POI E' PIU' BELLA.



**È più spaziosa.**  
Uno spazio eccezionale per passeggeri e bagagli per un'auto della sua categoria. Schienale posteriore ribaltabile. Ampio portellone posteriore.

**È più confortevole.**  
Grande comodità, spessa moquette, ampie superfici vetrate, ricco equipaggiamento di serie che altri fanno pagare. E poi la grande silenziosità di marcia.

**È più economica.**  
Economica nel prezzo di acquisto e nel costo di esercizio: 1 litro per 15 km a 100 km/h; tagliandi ogni 15.000 km. Presa diagnosi elettronica.

**È più affidabile.**  
Eccezionale tenuta di strada, grande sicurezza, affidabilità e robustezza. Collaudatissimo motore in alluminio di 928 cc. Accensione transistorizzata.

**I modelli.**  
Talbot Simca Sunbeam in tre modelli: 1.0 LS, 1.0 GL, 1.0 GLS. In opzione motore da 1.3 sui modelli GL e GLS. Garanzia totale 12 mesi.

**E poi è più bella.**  
Bella, filante, aerodinamica, aggressiva, classica, elegante. A partire da L. 4.295.000 (salvo variazioni della Casa), IVA e trasporto compresi.

RISCONTRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE  
**TALBOT**

Dai 300 Concessionari Talbot Simca. Indirizzi sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili".